

UFFICIALE PER LE SEZIONI DEL C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T., Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Saluzzo, Varese, Fior di Rocca, Club - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - G.A.M. Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Amici de Lo Scarpone, Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario L. 500 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70 Recapito centrale per abbonamenti, acquisto separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ: Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per mm di altezza, larghezza una colonna. Piccole pubblicità L. 100 per riga. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

Viaggio alle sorgenti del Rio delle Amazzoni

Il nostro abbonato e collaboratore ing. Bruno Manghi ci invia la seconda corrispondenza di genere andino, che descrive uno dei viaggi da lui effettuati sulle alte montagne. Egli aggiunge che in quelle zone si potrebbe far molto, giacché le cime vergini non mancano, ma non vi sono né elementi né mezzi tecnici. Se dall'Italia si progettasse qualche spedizione alpinistica in quelle lontane plaghe, l'ing. Manghi sarà lieto di mettersi a disposizione degli organizzatori con la sua esperienza locale.

Scendendo la sassosa mulattiera da Goyllarisquisga a Chacayán si può vedere per lungo tratto, al limite dell'orizzonte, il Cerro de Roura. E non c'è da sbagliarsi: è la prima verso sinistra di una serie di alte cime bianche che si elevano sulla « Cordillera » come le gibbosità eufemismi di un mostruoso rettile preistorico e culminano con la vetta immacolata del Yerupujá (6450 m.) e dei suoi minori satelliti.

Il Cerro de Roura nella Cordillera. A Yanahuana, dove dormiamo la prima notte, si scende la bufera preannunciata ed il mattino dopo vediamo le montagne all'intorno coperte di neve. Nonostante la poca sicurezza che il tempo ci offre ed i cumuli di nubi che corrono a velocità fantastica fra i picchi più alti, proseguiamo la marcia risalendo sempre il corso del torrente fatto più impetuoso dall'uragano.

Due anni di vita dell'Accademico. Elenco completo dei nuovi soci - Argomenti trattati dai vari Consigli - L'organico direttivo. Abbiamo pubblicato sporadicamente qualche notizia sulla vita del Club Alpino Accademico Italiano (C.A.A.I.), quando riuscivamo ad ottenere saltuarie informazioni sui nuovi soci ammessi, sulle riunioni dei vari Gruppi, ma non avevamo mai dato un quadro completo dell'attività del sodalizio. Soltanto ora il Segretario Claudio Prato ci fornisce informazioni più dettagliate, premettendoci tuttavia che da esse non risulta certo il paziente lavoro compiuto per riannodare le file del C.A.A.I. Oggi, tranne per un paio emigrati in Ame-

Prime ascensioni

Gruppo dei Montalconi Cima Bernasconi Spigolo sud ovest. Nello scorso settembre la cordata Sergio Francesconi (C.A.I. Venezia) e Toni Capitani (C.A.I. Portogruaro) ha compiuto la prima ascensione assoluta per lo spigolo sud ovest della Cima Bernasconi, nel Gruppo dei Montalconi (Alpi Giulie).

Cima Portogruaro Cresta Sud. La suddetta cordata, il giorno 20 effettuava la prima assoluta per cresta sud della Cima Portogruaro, nello stesso Gruppo.

Costa Sud. La suddetta cordata, il giorno 20 effettuava la prima assoluta per cresta sud della Cima Portogruaro, nello stesso Gruppo.

Cento volte sul Campanil Basso di Brenta. Soltanto ora veniamo a conoscenza che il 18 settembre scorso la guida Bruno Detassis di Madonna di Campiglio ha effettuato la sua centesima salita al Campanil Basso di Brenta, in cordata con il dot. Vittorio Fosati Belai e il prof. Enrico Bozzi, festeggiando in vetta l'avvenimento col tradizionale « brindisi » di spumante.

Prima invernale di Croda Marcora

Nella prima decade dello scorso gennaio Bruno Sandi del C.A.I. Padova con gli amici Cappellini, Rinaldi e Lorenzoni intraprendeva l'ardua scalata della Croda Marcora (m. 3154) per via normale. La tormenta e il freddo intenso impedirono allora agli alpinisti padovani di portare a termine l'impresa quando già si trovavano ad oltre metà del cammino. Rinuncia temporanea, tuttavia, perché infatti il 12 marzo scorso gli stessi quattro ritenivano la salita a termine, stavolta in condizioni invernali. Partiti all'una di notte del 12 marzo dal Rifugio S. Marco i quattro, dopo undici ore consecutive di arrampicata, superando nevai e stretti canali, toccavano a mezzogiorno la vetta e rientravano al rifugio la sera verso le 19.

La scalata, se pur condotta a termine in stagione ormai avanzata e con freddo meno intenso del primo tentativo, è risultata comunque non scevra di difficoltà, che Sandi e i suoi portatori compagni hanno tuttavia saputo superare bravamente: si tratta pertanto della prima « invernale » di Croda Marcora che gli alpinisti padovani pongono al loro attivo.

La funivia del Monte Rosa. Il primo tratto della funivia del Monte Rosa è già in buon punto di costruzione e per la prossima estate sarà in piena efficienza. Mercè la ferma volontà del comm. Enrico Grober e i suoi portatori compagni, invernali i lavori ed attualmente non solo i piloni di sostegno, ma anche la fune è già in opera. Attualmente si lavora alla fune, abbreviando il percorso di arrivo e partenza e tra qualche giorno si effettueranno le prove.

La nuova funivia ha inizio nella valle di Alagna (m. 1200) e si spingerà a nord fino al Belvedere (m. 1875). È un nuovo sistema di funivia, il primo in Italia, a vetturette chiuse biposto, con agnanciamiento automatico, permettendo così ai turisti di salire e scendere sulle vetturette ferme. La portata oraria è di 120 persone aumentabile in seguito a una portata di 200, mentre la durata del percorso è di 6-7 minuti. Dal Belvedere al Col d'Olen dove si trova il Rifugio « Città di Vigevano » del C.A.I. si giunge in ore 2 1/2 circa su sentiero.

Trieste e le Alpi Giulie vi attendono

Prendendo occasione della prossima riunione del Consiglio generale del C.A.I., che avrà luogo il 20 corrente al Rifugio Nordio (Alpi Giulie), la Sezione di Trieste del C.A.I. (Alpina delle Giulie) organizza alcune gite nella città e sulle vicine Alpi Giulie e cui sono cordialmente invitati i rappresentanti di tutte le Sezioni d'Italia del C.A.I.

Il programma di massima prevede l'arrivo a Trieste per la sera del 18 corrente, con cena al Castello di San Giusto o all'Excelsior Palazzo. Il giorno dopo giro per la città con autocorriera (S. Giusto, cella di Oberdan, Porto), quindi ricevimento nella sede sezionale alle 12,30 e poi colazione. Nel pomeriggio escursione in topografi in Val Rosandra (Castello di Moccò), per il M. Spaccato alla Grotta Gigante e sua visita, alla ex Vedetta d'Italia e al Faro nella cui tratoria si cenerà dopocena da Dreher.

Un frate italiano scala il Cerro Ciachi. Il 14 febbraio scorso la cresta più alta del Cerro Ciachi, nella Cordigliera delle Ande, alto 6800 metri sul livello del mare, è stata scalata dall'italiano Padre Oliviero Fellicelli, che era accompagnato da un argentino e da un norvegese.

Bloccati per 15 giorni nel Rifugio Comici. Secondo notizie pervenute da Bolzano, al 23 aprile scorso si trovarono bloccati nel Rifugio Comici, situato a quota 2100 ai piedi della Cima Dodici (Val Fiscalina) da quindici giovani, tre valligiani di Sesto Fustaria, la nota guida Michele Hapbacher, custode del Rifugio stesso, sua sorella e la sua fidanzata. I tre, dopo aver riaperto per le feste pasquali il rifugio, intendevano scendere a valle l'11 aprile, ma le continue nevicate e il rialzo della temperatura avevano provocato la caduta di numerose valanghe. A una di queste i tre erano scampati qualche giorno prima del 23 aprile, mentre tentavano di scendere a Sesto. Il tempo è peggiorato e la situazione era a tale data così precaria da impedire ogni nuovo tentativo e neanche alle squadre di soccorso di poter raggiungere il rifugio. In questo vi erano i giorni per una decina di giorni e si presumeva quindi che, essendo razziali, i tre avessero potuto resistere fino al 20 aprile senza eccessiva difficoltà. I collegamenti sono stati mantenuti a mezzo di segnalazioni luminose durante la notte e a mezzo dell'altalena Morse durante il giorno. Squadre di alpini munite di pistola e di bombe a mano hanno cercato di provo-

Sci Club PENNA NERA - Milano

GIOVEDI' 11 MAGGIO, ORE 21,15 PRECISE, NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO GONZAGA Via Settembrini (angolo Via Vitruvio). Proiezioni di interessanti films scientifici originali americani inediti. Verrà anche proiettato il cortometraggio inedito « Penna Nera Film » del Campione milanese di sci 1950 all'Aprica. Esibizione del sestetto « Sempreverde » e del « Trio Scarpone ». Nunzio Filogamo presenterà lo spettacolo. Prezzo unico L. 135.

IL NOSTRO OSSIGENO S. A. Forzezza L. 1000 C.A.I. Bolzano 600 Francesco Ferrari, Bergamo 500 Mario Poggetti, Firenze, « per onorare la nascita della sua piccola Laura » 400 C.A.I. Ivrea, mandando il blocco d'integrazione per tutti i suoi soci abbonati 200 Silvio Vitali, Milano 400 Renato Dolfin, Milano 400 Dott. Luigi Martinielli, Savona 400 Duilio Darissini, Trieste 100 Francesco Poiese, Bergamo 100

Un frate italiano scala il Cerro Ciachi. Il 14 febbraio scorso la cresta più alta del Cerro Ciachi, nella Cordigliera delle Ande, alto 6800 metri sul livello del mare, è stata scalata dall'italiano Padre Oliviero Fellicelli, che era accompagnato da un argentino e da un norvegese.

Sci Club PENNA NERA - Milano GIOVEDI' 11 MAGGIO, ORE 21,15 PRECISE, NELL'AULA MAGNA DELL'ISTITUTO GONZAGA Via Settembrini (angolo Via Vitruvio). Proiezioni di interessanti films scientifici originali americani inediti. Verrà anche proiettato il cortometraggio inedito « Penna Nera Film » del Campione milanese di sci 1950 all'Aprica. Esibizione del sestetto « Sempreverde » e del « Trio Scarpone ». Nunzio Filogamo presenterà lo spettacolo. Prezzo unico L. 135.

ECCO IL PACCO CAMPEGGIO PER TUTTI CON IL SEGUENTE CORREDO: TENDA ULTRALIEGGERA CON DOPPIETTO, per 1 persona. Dimensioni m. 2,15 x 1,50, alta m. 1,20. Davanti ribassato dietro. Completo di pali alluminio smontabile e picchetti peso circa 2,5 Kg. SACCOLETTO in lino con fodero cotone, trapuntato, m. 2,0 x 0,70. SACCONI per 2 persone. SANDERINA campeggio omaggio. Sicea CORSA GALLERIA, 30 GENOVA. Questo materiale, resistente e di tutto qualità viene sempre e sempre popolare sotto il segno di un'azienda di campeggio. Esclusivo di campeggiatori particolarmente esperti nella nostra serie di materiale da campo di maggior prezzo e di alta classe, secondo la più moderna tecnica ultraleggera. La tenda popolare viene fornita senza pavimento. La tenda sola col doppietto L. 15800.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.

Annuncio pubblicitario con immagini di prodotti e testi promozionali.







# Al cratere dell'Etna con gli alpinisti romani

L'attività del C.A.I. di Roma ha un ritmo veramente eccezionale: ogni domenica e giorno festivo sono in programma una o due gite, in modo da accontentare tutti i gusti. Quanto alle mete, se la maggioranza di esse è compresa nel vicino territorio di Roma, vediamo sovente puntate fuori regione, nel gruppo del Gran Sasso e della Majella e ai colossi delle Alpi, senza contare il periodo delle ferie estive, che vede i romani scendere lungo la catena alpina, negli attendimenti e accoramenti nazionali. E' notorio che d'estate e d'inverno s'incontrano romani dappertutto, ciò che dà loro una caratteristica di mobilità ammirabile e che dimostra un'insuperabile entusiasmo per le nostre Alpi e per la montagna in genere.

Così, mentre per il primo di giugno è in programma l'ascensione del Monviso, a Pasqua si è regolarmente effettuata la gita in Sicilia con stanza all'Alghero, ossia con una stanza fra Tunisi e un'altra di oltre 1500 chilometri. Poiché il richiamo del paesaggio siciliano è irresistibile soprattutto per chi l'abbia già provato, abbiamo voluto essere della comitiva, accogliendo il cortese invito di quei simpatici amici. Direttore magno dell'organizzazione era Mario Ferreri, coadiuvato da Regis e Zanocchi. E' un gruppo di scioltezza e di responsabilità che d'altronde era richiesto dal grave periodo di una complicata organizzazione, svoltasi, merco sua, su un piano di regolarità e di inappuntabilità veramente magistrali e che gli hanno valso le lodi incondizionate dei fortunati giganti.

Fortunati perché hanno potuto godere di tutti gli incanti della Sicilia, e di un'ospitalità cordialissima e fortunata anche per il tempo magnifico, che aveva fatto seguito a un periodo insolitamente burrascoso, con un po' di pioggia e a sostituire in gran parte lo sfottente umorismo di Ferreri vi era Carlo Pettenati, che fa parte dell'agguerrito nerbo dei "Direttori di gita" e un vero romano di Roma che fu inesorabile e che si rivelò un simpaticissimo matricone, "sale" e "conoscimento indispensabile per tener galga la compagnia".

I primi contatti con la comitiva romana, sul treno dalla capitale a Napoli sono stati rumorosamente allegri: anziani e giovani d'ambro sembravano, con una certa gentilezza, che offriva parecchi fiori di venusta. La comitiva contava anche una tedesca, due milanesi, due veneti, una graziosa socia del C.A.I. di La Spezia, Forcetti lo zio del C.A.I. di Prato, un genovese, una piacentina, in tutto una quarantina di persone.

## DIARIO SEMISERIO

### QUESTI PAZZI SOLITARI

Quella volta — lo scorso inverno — partimmo in pochi o meglio in pochissimi; anzi, a dirvelo in confidenza, partiti solo io. Ma ora non andate a spifferarlo ai miei, i quali, poveretti, erano convintissimi che fossimo partiti almeno in tre.

Accertato così il numero effettivo dei partecipanti, vi dirò (sempre in confidenza) che l'unico diavolo tirato, anche perché avevo lasciato la città alle quattro del mattino stesso. Ma naturalmente la versione ufficiale su famiglia diceva che avevo, volente dire, avuto, fatto solo una tranquilla passeggiata... E al ritorno trassi la conclusione che la compagnia di sé stessi non è poi insopportabile come dice qualcuno. Mi risparmiò il peso della corda, non bisticchiosi con alcuno per la scelta dell'altitudine, nessuno prese la comicità della mia marmellata. Un vero affare, infine.

Lasciate ora che vi presenti la vera personalità di quel giorno: la Pania della Croce, la montagna più nota della catena, quella maggiormente presa in prestito da poeti e scrittori per cantare le bellezze paesistiche versiliesi. La regina delle Apuane, o Panie per gli amici. Non ve la descriverò minutamente: immaginatevi per ora qualcosa di molto diverso da una macchina per cucire o da un attaccapanni. Inutile dilungarsi qui in paragoni, anche se papà Fasini lo permettesse: dovreste vederla e basta.

Dimenticavo: la croce non è una balla; in vetta c'è realmente, ovvero c'era, perché gli elementi un po' adirati finirono per ridurla a un groviglio di ferraglia, un che di cimelio e di rovina ormai a me caro. Per cui la mia fronte ha una ruga in più quando sento parlare di una nuova, moderna croce in cemento. Scusatemi se allora penso ai pionieri delle funivie, ai bunker e ad altre cose tristi.

Alla Foce di Mosca (qua è una repubblica; i passi li chiamano foce) trovai aperto il rifugio Pietrangola e fui una prima sosta. C'era già in giro un po' di primavera, un accento forse, e i bucanave e le erbetto soffici stringevano d'assedio patacche di neve vecchia. Ancora: fredde e spente le rocce e le nevi della Pania, ma il sole ricamava già la cresta gelata lassù, contro il cielo immacolato. La sorgente cantava, mica la Violetta, diamante, ma cantava.

Attraverso le fagete gelate aggirai alla base gli arcigni bastioni a nord del Pizzo delle Sette, indi entrai nel profondo Vallone dell'Inferno, una specie di cañon, nostrale.

Sentii spesso frullare susi e suo vasto versante N.E. che ghiaccioli, che poi finivano educatamente lontani da me: o la mira difettava o il bersaglio non ero io.

Di veramente infernale vi trovai più in alto la neve fresca, dove pescavo fin sopra al ginocchio. Desiderai ardentemente un piccolo spazzaneve anfibio, monoposto. Ma feci appello alla mia pratica di navigazione e finalmente approdai su un'ampia sella assai solida, fuori del vallone.

La Pania ricomparve, col grigio e serrato pareva un macero da fabbro.

La cresta si fece più affilata, e dimenticai le ghiottorie panoramiche. Salvo le stentate sugli scivoli a destra, usando i "dodici" (scusate se talvolta devo descrivervi qualcosa di serio, come un itinerario; capisco che sarebbe meglio illustrare a fumetti certe relazioni tecniche per ottenere che qualcuno lo leggesse).

Segui un tratto più erto, con neve marcia che non teneva, ma in compenso le rocce affilanti erano meravigliosamente sfasate. Mi tolsi i ferri sotto i piedi e spazzai la neve sugli appiatti. Molti di questi rimasero in mano, e quasi mi meravigliai che il vento non li avesse soffiati via prima.

Il costone sfuggiva accarezzando l'aria, sintonico di vetta vicina. Un ultimo tratto di gelato, e apparvero i ferri contorti della croce.

Il mare aveva caldi riflessi di rame, coste e montagne lontane erano vestite di brume impalpabili; io invece ero correttamente vestito di grigio. Con un buon canocchiale credo che avreste veduto perfino vostro zio di Viareggio prendere il caffè sulla "Guiana"; ma forse voi non avete uno zio a Viareggio. Il panorama mi fece venire la nostalgia. Mi ricordai che ero solo e divenni melanconico.

Il 3 aprile scorso la Sezione del C.A.I. di Vipiteno (Bolzano) ha organizzato una "setta" della montagna imperniata sulla fresca musicalità alpestre delle magnifiche interpretazioni del "Coro trentino". Una folla numerosa ed entusiasta è accorsa ad ascoltare le care, liete canzoni delle alpi italiane, le arie liriche e i richiami di Jodler. I cantori erano diretti da Roncador, Bort ed altri. Alla simpatica manifestazione ha partecipato anche la corale di lingua tedesca al completo. Era presente pure il Suedtiroler Alpenverein nelle persone di Mader e Trojer e il segretario del C.A.I. Svizzero Atresser.

Il Coro della S.U.C.A.I. di Torino, una quindicina di studenti alpinisti diretti da G. Reviglio (coadiuvato da Mazzeri e da Fincati) — è andata via via acquistando risonanza e merito plauso. Esordito modestamente in ritrovi d'amici, presentatosi poi alla Mostra della Montagna e al Concorso di cantili alpini di S. Nicola, dove risulò vincitore, ha in seguito affrontato con successo il pubblico dell'Augustus e dell'Alexandra.

Imitatore della S.A.T. in un primo tempo, batte ora una propria strada componendo armonizzazioni originali, fedeli alle tradizioni del coromontano piemontese. Una serata di grande successo si è avuta il 14. al Teatro del Collegio San Giuseppe gremito di oltre duemila spet-

alpinisti in equipaggiamento invernale procedeva curva ripararsi contro le incessanti raffiche del nord che penetravano fino alle ossa. Tre ore e mezzo durò la marcia per giungere alla nera e tozza mole dell'Osservatorio, più mappi dell'ascensione in qualche punto a causa della vastità e dell'uniformità delle pendici perditisi nel lontano orizzonte, velato da leggeri e mobili strati nebbiosi, senza alcuna soluzione di continuità, col rabbioso soffiar del vento che obbligava a non alzar il viso, il paesaggio prendeva un aspetto polare o meglio quello di un deserto di sabbia, sostituita questa dalla neve sollevata tratto tratto dal "simun", del tremila metri... Il sole, piuttosto debole, non aveva alcuna azione contro il freddo, reso pungente dalla tormenta.



Verso la cima dell'Etna



L'interno del cratere

## La VI Triennale Svizzera d'Arte alpestre a Berna

Il ricordo che ci aveva lasciato una nostra visita sull'ultima Triennale svizzera di arte alpestre del 1946 nel Museo di Belle Arti di Losanna, ci ha attirati. Benché grande onore al Club Alpino Svizzero che l'aveva promossa, ci ha invogliati a visitare pure quella ordinata a Berna nel "Gewerbestaum", quest'anno e che si è chiusa il 16 aprile u. s.

Il confronto con la precedente mostra è stato edificante. A Losanna un insieme armonico ed attrattivo. Benché fossero rappresentate diverse tendenze, l'Arte nel vero senso della parola era rispettata: si potevano notare molte opere di alto pregio artistico che procurarono un vero godimento a noi alpinisti ed amanti del bello della natura alpina. A Berna invece molti, troppi dipinti ci sono stati esposti. Benché una mostra nazionale trattando di lavori che mancano del senso del tono e della luce, deficienti nella composizione, troppo casuale, senza ritmo, senza aria e con colori sporchi o irreali e durissimi. Mi si disse che tra costesti espositori — numerosi purtroppo — figurasse persino un membro della giuria con tre tele, per vero dire, insignificanti e che dei quattro artisti che avevano funzionato nella giuria di Losanna uno solo era stato nominato in questa di Berna, e precisamente il pittore W. F. Burger, presente alla mostra con tre opere pregevoli. Per fortuna si potevano notare altre opere de-

gne di encomio che hanno contribuito a salvare in parte il valore artistico della mostra. Fra queste specialmente le opere significative di Burger e quelle di Terraz, Hotel, Pache, Nyffenegger, Berger, Bugnon, nonché alcune buone plastiche e disegni, e un posto a sé, il ticinese Remo Patocchi con un suo trittico che ci è parsa l'opera migliore esposta a Berna. Patocchi è un pittore di montagne che con la sua tavolozza ha arricchito il visibile. Dove altri vedono una sfumatura egli ne vede venti. Tutto questo l'osservatore alpinista subito lo avverte. Le sue montagne vedono, si sentono, si toccano.

Dopo la nostra rassegna ci siamo domandati il perché del grande distacco di questa dalla splendida mostra precedente sopra ricordata: ma da un controllo del catalogo della mostra di Losanna abbiamo rilevato che 117 artisti, nientemeno, non figuravano a Berna e questa constatazione ci ha indotti a chiederci: perché si tratta di buoni artisti che o hanno boicottato la mostra oppure sono stati ingiustamente rifiutati.

Riassumendo, nella mostra testé chiusa ha figurato ancora un troppo dilettantismo o troppo surrealismo e molte delle opere esposte si potrebbero, semmai, apprezzare come cartelloni pubblicitari. Le stupide montagne della Svizzera meritano invece di essere studiate più profondamente. Invece di ambienti paesistici finti, di scenografie di cartone, l'alpinista deve riconoscere la natura vera e propria della montagna trasportata nella tela, oppure vedere lo stesso mondo naturale esteso ricreato ad esempio al centro di un'isola, in un matticcio, e ad ogni modo, col ricco contenuto lirico ed espressivo che gli è proprio.

## Il Trio "Scarpone", alla Radio

Sabato 15 aprile scorso, alla R.A.I. di Milano, nella rubrica "Il Luciano Pagan e il Palazzo dell'Arte", si è esibito per la prima volta il trio di armoniche a fiato che prende il nome dal nostro giornale e formato da Sandro Bello, Luciano Pagan e Alfonso Marchese, tutti soci dello Sci Club "Penna Nera" di Milano. Essi hanno eseguito una fantasia jazz di musiche ritmiche. I tre sono stati presentati da Ottavio Filogamo ed hanno ottenuto un vivo successo per il loro affiatamento e l'originalità dell'esecuzione.

## "Sesto grado,"

Sabato 13 maggio, alle ore 21.35, verrà rappresentata al Teatro di Palazzo Litta di Milano (corso Magenta, 29) la novità assoluta "Sesto grado" (estremamente difficile), commedia in tre atti di Franco Redaelli. Il "Sesto grado" vi è riportato bene affiatati offrono le operazioni chirurgiche. Biglietti al prezzo ridotto di L. 250 presso Colombo, via Meravigli 14.

## 1885 - 1950

64 anni di esperienza tecnica e correttezza commerciale: questa la miglior reclame della

## BIOTTI & MERATI

Via Festa del Perdono, 6 MILANO - Tel. 83.802

## ALPINISMO e SCI

Nuovo reparto confezioni di lusso.

## BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale MILANO - Fondata nel 1899

CAPITALE L. 500.000.000 INTERAMENTE VERSATO  
RISERVA ORDINARIA L. 150.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA  
Abitazione - Alessandria - Bergamo - Brescia - Casale - Como - Concesio - Cremona - Ferrara - Fiume - Genova - Lucca - Livorno - Mantova - Monza - Padova - Piacenza - Salerno - Varese - Vigevano

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO  
Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambiale  
Rilascio benestare per l'importazione e l'Esportazione

MILANO CORSO ROMA, 76 - TEL. 52029 (di fronte al Teatro Carcano)

Un bell'occhiale adorna il viso e protegge la vista  
OTTICA  
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI  
ESAME DELLA VISTA GRATUITO  
A. CHERICHETTI  
MILANO

I migliori articoli sportivi da GIUSEPPE MERATI  
MILANO - VIA DURINI 3 - TELEFONO 70.10.44  
PREMIATA SARTORIA SPORTIVA

CASA SPECIALIZZATA troverete tutto per la montagna a prezzi d'abbattimento  
concordati. Socii del C.A.I. e Società.  
Alpinisti! Sciatori! tutti da  
CARLO COLOMBO  
VIA MAZZINI, 14 - MILANO  
già via Carlo Ambrosiano interno

## I NOSTRI SCIATORI NON SONO TUTTI RICCHI

Il costume apparso sull'ultima sfilata, sotto il titolo "Tutti ricchi questi sciatori?", ha provocato una protesta del sig. Enio Moroni, della Commissione gite dell'A.P.E. di Milano, che ci ha scritto, in difesa del turista proletario, che al quale fate colpa di usare lussuosi pullman anziché un carrettino tirato dall'asinello.

«Colpevole è la burocrazia ferroviaria — egli prosegue — che non sa rendere agli le concessioni dei ribassi, la mancanza dei treni rapidi e relative carenze, l'arretraggio al treno per il troppo affollamento dei convogli, il caro rifugio, dove permottamente e cena costano più del viaggio. Provi l'articolista ad organizzare una gita di un giorno con biglietto lire 60. Con un lusso pullman a base lo stesso percorso, concordando il forfait, dato il minimo chilometraggio, ho ottenuto il prezzo di lire 20 mila; sulla macchina noi proletari ci cariciamo 50 persone, tutti indistintamente pagano e dividendo si otterrà lire 400.

Per gite lontane, St. Moritz, Breuil, ecc., il proletario parte alla mezzogiornata, con l'auto, risparmiando pernottamento e prima colazione, può pagarsi un viaggio in seggiovia o funivia. In contrasto coi gagà che partono, comodamente, al sabato pomeriggio, per andare a riposare, con una lussuosa cena, fanno il blocco di tutte le corse delle seggiovie e funivie e se le papano, comodamente, da mattina a sera.

Per la Chiesetta al Pordoi  
La Presidenza Centrale del C.A.I. ha confermato all'Opera nazionale delle Chiesette l'incarico di far costruire una sua chiesetta presso il rifugio-albergo "Savoia" al Passo del Pordoi.

Pronto il progetto (che faremo conoscere nel prossimo numero); prese le ultime decisioni, ora spetta alla Segreteria dell'Opera il compito, un po' ingrato, di batter cassa a destra e a sinistra per finanziare l'impresa.

Diremo subito a tale riguardo che, se l'ufficio postale di Chiesetta ritenesse un po' come la chiesa madre degli alpinisti italiani, e pur conoscendo quanto questi e le loro Sezioni steno gravati per tanti altri impegni, gli volontari contribuito che a ciascuno di essi si chiede non va al di là delle 15-20 lirette (un paio di sigarette risparmiate), le quali, moltiplicate per il numero degli associati, iniziano da oggi una sottile "Opera" da assegnamento sulla generosità di chi può e vuol dare di più.

E per non disturbare i vari offerenti a volersi recare alla banca e all'ufficio postale per una così poca cosa, l'Opera prega i suoi vari collaboratori, sparsi qua e là tra le varie Sezioni o un loro incaricato o le Sezioni stesse a farsi iniziatori della raccolta tra i soci e i non soci, ma amanti della montagna, e a voler spedire la somma raccolta alla Segreteria dell'Opera delle "Chiesette Alpine", in Brescia, via Cairoli 19, servendosi, se fa loro più comodo, del suo Conto corrente postale 17-405 - Brescia.

Per coloro che preferiscono "grasare l'offerta" a mezzo del "Scarpone", il giornale inizia da oggi una sottoscrizione, che si apre con un contributo della Sede Centrale del C.A.I. di L. 30.000 e con un primo versamento dell'Opera "Chiesette alpine" di L. 25.000.

E fin da ora diamo convegno a tutti gli alpinisti al Pordoi per la solenne inaugurazione della loro chiesetta, che avrà luogo nella prossima estate in data da stabilirsi.

Piero Ghiglione parla del Ruwenzori a Biella  
La vecchia Società Pietro Ghiglione di Biella, che ha per scopo la cultura e la promozione della cultura si è accorata per far ripetere a Biella la relazione che l'ing. Piero Ghiglione ha recentemente presentato al Congresso Geografico nazionale sulla sua spedizione del 1949 al Ruwenzori.

Al pubblico Biellese l'ing. Ghiglione ha parlato naturalmente in modo meno scientifico che non al Congresso Geografico, ma non meno avvincente, ed è stato seguito con grande attenzione durante tutta la conferenza, resa vivace anche dalla proiezione di un centinaio di fotografie e da alcune riproduzioni di cartine itinerarie.

Publico fortissimo, composto di una gamma svariatissima di persone, dall'alto al medio ed al modesto livello culturale, l'applauso che ha coronato la conclusione della conferenza ha dimostrato non solo l'interesse che tutto il pubblico ha preso alla relazione dell'ing. Ghiglione, ma la passione diffusa verso le relazioni di imprese avventurose di alpinisti e di esploratori. Il Ghiglione ha riassunto la storia delle scoperte geografiche nel centro dell'Africa attraverso i seco-

# Notiziario corale

Oltre ad alcuni noti cantanti trentini e friulani, venerdì eseguirà: "Voici venir la nuit", "Le quand que mama stivava i fev", "Belle rose", "Maria bergera", e "La bella bergera".

A quando una audizione alla R.A.I.?

Il Coro Marmolada, della S.O.S.A.V. (Sez. del C.A.I. di Vipiteno), costituito nel novembre 1949 ad iniziativa di Paolo Pozzano, presieduto da Tullio Levi e diretto da Giorgio Favero, ha già dato brillante prova pubblica della sua vitalissima esistenza e della sua capacità artistica raccogliendo meriti allori a Mestre, la sera del 19 u.s. con canti veneti e friulani, taluni con armonizzazioni originali, in una riuscita serata organizzata dal C.A.I. di Mestre.

Il biglietto da visita del Coro Marmolada è un suo originale motivo che inizia: "La Marmolada è come un'isola, un'isola che si è conservata per tutti i secoli".

Il coro di qualsiasi commento a definire lo spirito che

anima questo nuovo e tanto promettente complesso corale, ultimo rampollo della ormai numerosa famiglia dei cori alpini.

Un nuovo disco, di grande successo è stato messo in vendita recentemente dalla Casa "La Voce del Padrone". Si tratta del n. 2609 HN portante l'incisione: "Mia bella val, Engadina". Il canto del coro è eseguito dal Coro Alpino Lombardo.

Il Coro Alpino Lombardo, sotto la direzione del M° Vincenzo Carniel si è presentato lunedì 24 aprile al Cinema Teatro Nuovo di Busto Arsiziano riscuotendo il consueto successo in una serata organizzata dalla locale Sezione del C.A.I.

Il sestetto "Penna Nera" del C.A.I. di Roma ha svolto l'eccezionale attività nel 1949 con 23 radiotrasmissioni sulla rete rossa, 11 su quella azzurra, 18 per la rubrica "Fonte viva" e 18 ad onde corte per l'estero. Inoltre si è prodotto in 7 esecuzioni pubbliche per la Sezione di Roma del C.A.I.

## 500 lire costa ora l'abbonamento annuo a LO SCARPONE

Ricordatevi nel rinnovare la quota per il 1950 o nell'inviare nuovi abbonamenti. Chi avesse già pagato in questi ultimi tempi è pregato di rimetterci la differenza di L. 100. (Ne sono esclusi i soci del C.A.I. Milano, della S.E.M. e delle altre Sezioni che hanno l'abbonamento compreso nella quota sociale).

Al nuovi abbonati e a chi ce li procura dono del numero speciale della Mostra della Montagna.

Inviare vaglia o assegno bancario alla nostra Amministrazione, via Filino di Milano (43), oppure effettuare il versamento sul nostro C.C.P. n. 3-17979.

Per versamenti di presenza al nostro Recapito di via Meravigli 14 (Negozio Colombo), aperto ininterrottamente dalle 9 alle 19.

ALPINISTI! rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni L'UNGUENTO BERTOLOTTI  
Dot. E. PERABO  
è sempre stato il prezioso compagno degli scalatori PER FIATCHE DA SCARPONI — USTIONI DA SOLE — ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE  
Trovati nelle migliori Farmacie



L'attività del C.A.I. italiano nel 1949 attraverso la relazione del Presidente

Diamo il testo integrale della relazione fatta all'assemblea della sezione comm. del...

meo e della C.G.E. il successo delle loro gite; della Gervasi... Anche quest'anno possiamo guardare con compiacimento...

L'attività alpina è stata funestata dalla perdita del prof. Luigi Geronzi... Diamo un sguardo all'attività alpina della nostra sezione...

Il numero del Soc. paganti, merita l'aumento di quota... Anche se la sua morte non ha avuto come causa la montagna...

SERATA cinematografica

Giovedì 11 Maggio, Salone Liceo Beccaria, ore 21.15. Arrampicate in casa nostra...

Ingresso L. 50 per i soci del C.A.I. in Segreteria e all'ingresso.

rosa ma forte schiera di alpinisti milanesi, anziani e giovani, vecchie guardie e nuove recrute...

La Commissione inoltre sta iniziando una doppia collana di rapporti scientifici riguardanti la montagna.

La Commissione inoltre sta iniziando una doppia collana di rapporti scientifici riguardanti la montagna.

Quest'anno inoltre il nostro Ateneo ha organizzato l'Ateneo della Mostra fotografica delle stesse organizzate; dell'Alfa Ro-

LO SCARPONE

stinarci; 28: Pizzo del Tre Sini; occasione della "nordistica" al M. Fole (Sevino)...

C. A. M. Gite. - E' in preparazione la "nordistica" al M. Fole...

FIOR DI ROCCIA Nuova Sede: Milano Via Disciplini 2 - Tel. 153.876

Il 18 aprile si è tenuta in Sede l'assemblea ordinaria annuale, presieduta dall'avv. Pierini...

Infine De Amicis ha concluso una lunga e dettagliata relazione sull'agonismo...

TRUFO SCI-TENNIS. In seguito all'organizzazione della manifestazione...

Al Rinvanzori dal Congo Belga La sera del 21 aprile al Salone degli Estensi...

GITA ALLA MARMOLADA. Per maggiori chiarimenti rivolgersi al gruppo...

BANCHETTO SOCIALE. Seguire la data 25/7 maggio; in Sala di viale alle ore 19,30...

S. E. M. In barcone a Cernusco 7 MAGGIO. A modifica del precedente annuncio...

Il mercoledì degli anziani Il richiamo ai soci anziani radunarsi in sede...

Alberghi affiliati al C.A.I. di Isonzo Alpe Veglia; Alb. M. Leone; Bellano; Alb. all'Orrido scotto 10...

Sottosez. "Corsera" Per la stagione alpinistica è fissato il seguente calendario...

G. M. M. Prossime gite: 7-5: Festa del Fiore sopra Selvino...

coll sportivi, C. Italia, Saluzzo. Notizie utili. - Posti 10 a "Soustra" e 7 a "S. Anna"...

Programma gite Maggio 6-7 M. Giano (Androcco); 8-9 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 10-11 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 12-13 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 14-15 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 16-17 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 18-19 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 20-21 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 22-23 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 24-25 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 26-27 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 28-29 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Programma gite Maggio (cont.) 30-31 M. 1828; in treno, Dir. Tosti...

Il Calzone dei Campioni. Calzone "Doppio Chieroni".

Ad ASPEN per i Campionati Mondiali gli azzurri Indossano eleganti calzoni "CHIERONI".

Per tutto quanto necessita la scarpa e lo scarpone da COLOMBO.

ANGOLINI per Fotografia Trim. ROTOLINI per Mont. sotto-velcro.

SUCAL - ROMA. Gare di sci: il 26 marzo u. s. si sono svolte...

DIFFONDETE LO SCARPONE fra amici e conoscenti. ITALO SPORT.

Sociatori Alpinisti! Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna.

AVVISO. Il socio ing. Carlo Landi Vittori direttore della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso...

AVVISO. Il socio ing. Carlo Landi Vittori direttore della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso...

AVVISO. Il socio ing. Carlo Landi Vittori direttore della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso...

AVVISO. Il socio ing. Carlo Landi Vittori direttore della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso della Guida del Circolo Sasso...